

L'esortazione apostolica di papa Francesco "Cara Amazzonia" **di Conférence des Baptisé-e-s francophones (Ccbf)**

in "www.baptises.fr" del 17 febbraio 2020 (traduzione: www.finesettimana.org)

L'esortazione apostolica "Cara Amazzonia" appena pubblicata è incentrata sulla questione amazzonica e la esplora in tutte le sue dimensioni, economica, politica, ecologica, culturale ed ecclesiale. In questo modo, ignora, senza approvarle né annullarle, le proposte dei vescovi riuniti in sinodo che, a larga maggioranza, si erano pronunciati a favore dell'ordinazione di uomini sposati, per ovviare non solo alla mancanza di preti e alla dispersione delle comunità, ma anche per le loro differenze culturali, in particolare linguistiche. Alcuni speravano in una decisione del Magistero per una libera scelta dei ministri ordinati tra celibato e matrimonio.

Ma non si può nello stesso tempo essere delusi per il fatto che il papa non prenda decisioni sui ministeri e insieme chiedere che sia il popolo a proporre i cambiamenti. Non si può nello stesso tempo aspirare ad una struttura sinodale e aspettare dall'organizzazione attuale che decida di instaurarla. Al di fuori della missione profetica, papa Francesco è sensibile alla sua posizione simbolica di garante dell'unità di una Chiesa cattolica, minacciata attualmente dalla tentazione di uno scisma.

La Conferenza dei battezzati francofoni ritiene che l'esortazione apostolica incoraggi tutto il popolo di Dio ad essere creativo in materia di ministeri, di celebrazioni e di riti, in conformità al genio del cristianesimo e per sentirsi totalmente responsabile dell'annuncio del Vangelo, senza attendere un'approvazione dalla gerarchia. Una Chiesa sinodale risulterà da uno stato di fatto evitando gli scontri in materia di disciplina.

Come dice Francesco, bisogna "superare prospettive limitate per cercare vie più ampie e coraggiose". E allora, avanti!